

# TREKKING DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

26 giugno - 3 luglio 2010



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Brescia

C.A.I. Sezione di Brescia - Piazza Vecovani, 3 - 25121 BRESCIA - tel. 03048426 - fax 0302809618

\*\*\*

**Gita:** Trekking del Parco Nazionale d'Abruzzo

**Data:** sabato 26 giugno - sabato 3 luglio 2010

**Accompagnatori:** Dario Di Pietro - Marco Micheli

**Località di partenza:** Opi ( L'Aquila )

**Quota massima:** 2245 m ( Monte Marsicano )

**Difficoltà:** E - **Interesse:** Naturalistico - Paesaggistico

- |                             |   |
|-----------------------------|---|
| <b>1° GIORNO (26/6 - s)</b> | Partenza in pullman da Brescia ore 8.00 - Arrivo ad Opi per cena                  |
| <b>2° GIORNO (27/6 - d)</b> | Monte Amaro - <b>Dislivello:</b> 500 m - <b>Durata:</b> 4 ore + C.V. Pescasseroli |
| <b>3° GIORNO (28/6 - l)</b> | Rif. Di Iorio e Creste - <b>Dislivello:</b> 700 m - <b>Durata:</b> 7 ore          |
| <b>4° GIORNO (29/6 - m)</b> | Valle delle Rose e Iannanghera - <b>Dislivello:</b> 700 m - <b>Durata:</b> 7 ore  |
| <b>5° GIORNO (30/6 - m)</b> | Monte Marsicano - <b>Dislivello:</b> 1100 m - <b>Durata:</b> 8 ore                |
| <b>6° GIORNO (1/7 - g)</b>  | Forca d'Acero - <b>Dislivello:</b> 400 m - <b>Durata:</b> 5 ore                   |
| <b>7° GIORNO (2/7 - v)</b>  | Traversata Val Fondillo - <b>Dislivello:</b> 500 m - <b>Durata:</b> 7 ore         |
| <b>8° GIORNO (3/7 - s)</b>  | Camosciara - <b>Dislivello:</b> 150 m - <b>Durata:</b> 2 ore - Rientro a Brescia  |

Durante il rientro in pullman si farà la traversata dell'antico Lago del Fucino con eventuale visita dell'Incile della piana di Avezzano.

**Presentazione e definizione dei dettagli del trekking:** giovedì 17 giugno 2010 ore 21,00

\*\*\*\*\*

### **Annotazioni**

La quota complessiva resta fissata a 450,00 Euro, cifra comunque soggetta a verifica a seconda del numero di partecipanti: un acconto di 250 Euro, il saldo finale entro maggio. Il pernotto a Opi è presso i B&B La Sosta e Il Giglio: le camere disponibili sono tutte multiple. C'è la possibilità di pernottare direttamente al Camping Le Foci di Opi, dove si torna a conclusione di ogni tappa, dove si cena ogni sera e da dove si parte col pullman per la tappa del giorno seguente. Per chi pernotta al camping la quota complessiva è di 400,00 Euro: la sistemazione è presso bungalow da 3-4-5 posti. È richiesto il tesseramento in regola per il 2010 per l'assicurazione del trekking.

Comprende: Tutti gli spostamenti in pullman. L'ingresso al Centro Visite di Pescasseroli. 7 notti con trattamento B&B (notte e prima colazione). Le cene della sera al ristorante di cucina tipica abruzzese presso il Camping Le Foci di Opi. Le bevande standard a cena (1/4 di vino, 1/2 Minerale).

Non comprende: I viveri e le bevande al sacco durante i giorni del trekking. Gli ingressi ad eventuali Musei o Riserve del Parco. Gli over 65 e gli under 18 non pagano l'ingresso ai Musei.

### **Equipaggiamento**

Trolley o sacca da viaggio per i generi personali, da lasciare in camera propria durante tutto il soggiorno. Zaino piccolo per escursione di singola uscita quotidiana; giacca impermeabile; scarponi da trekking e scarpe da ginnastica; giacca pesante in pail; berretto di lana e guanti. Per chi pernotta al camping deve provvedere alle lenzuola (oppure sacco letto, sacco a pelo con sola federa cuscino, ecc...), asciugamano ed occorrente per toilette e doccia: i servizi igienici sono esterni alle strutture dove si dorme, trattandosi di quelli comuni nell'edificio. Quanto superfluo giorno per giorno sarà lasciato sul pullman e recuperato alla fine della tappa. Il trasporto degli zaini, viveri e bevande graverà sulle spalle dei partecipanti.

Si raccomanda durante la gita lo spirito del CAI.

**Il Parco Nazionale d'Abruzzo** è una delle riserve naturalistiche terrestri più importanti d'Italia; sia per estensione che per le specie animali che lo abitano è rinomato anche a livello internazionale. Uno dei primati del Parco Nazionale d'Abruzzo, che correttamente e per esteso andrebbe chiamato d'Abruzzo, Lazio e Molise, è quello di essere stato il primo parco nazionale italiano; la sua istituzione risale infatti al 1921 e condivide il primato con il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Grazie all'istituzione del Parco d'Abruzzo è stato possibile salvare da estinzione certa diverse specie animali; citiamo tra le tante il **Camoscio d'Abruzzo**, il **Lupo**, l'**Orso Bruno Marsicano**, il Picchio Dalmatino e il Gatto Selvatico. Recentemente è partito un progetto per il reinserimento della Lince, animale ormai rarissimo.

Di rara bellezza anche i panorami che è possibile ammirare nel Parco Nazionale d'Abruzzo; i paesaggi montani verdissimi sembrano disegnati dal pennello di un abile pittore. I numerosi laghi e specchi d'acqua presenti nei 44.000 ettari del Parco contribuiscono ulteriormente a rendere gli scenari suggestivi ed emozionati.

Cosa è possibile fare all'interno del Parco? Bisogna sicuramente spiegare che il Parco è suddiviso in quattro diverse zone di Riserva con diversi gradi di limitazioni; limitazioni ovviamente dovute per proteggere i delicati ecosistemi. Restrizioni a parte è comunque possibile svolgere diverse attività all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, cogliendo l'occasione di fare del sano movimento immersi nella natura; è possibile fare trekking, passeggiate in bici e a cavallo, dedicarsi alla fotografia naturalistica, fare sci di fondo nei periodi invernali e windsurf in alcuni dei laghi.

## I Paesi del Parco

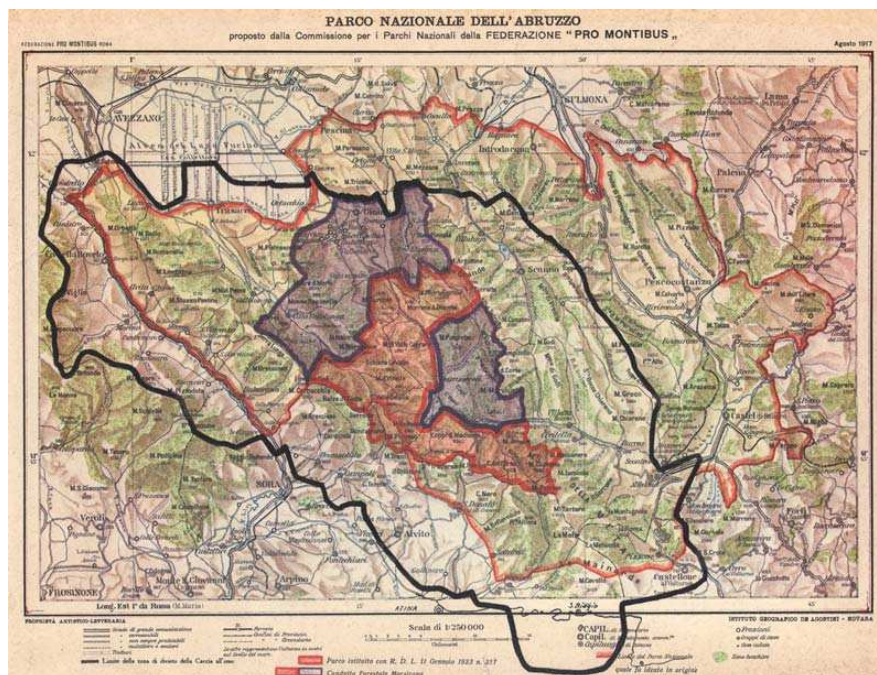
**Pescasseroli** è la capitale storica del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. È adagiata in una conca all'ingresso dell'Alta Valle del Sangro a m. 1167 sul livello del mare. Questo altopiano ricco di pascoli è circondato da boschi centenari e montagne suggestive. Pescasseroli è un paese in cui è evidente la simbiosi tra natura ed architettura: il centro abitato è in perfetta armonia con le meraviglie naturali che lo circondano. Il nucleo urbano, in posizione pianeggiante, si è sviluppato attorno all'antica abbazia ed è caratterizzato da tradizionali costruzioni in muratura di pietrame e malta, adornate dalle particolari finestre con imbotti in pietra da taglio locale, denominata "pietra gentile" dal nome dell'omonima montagna. La piazza S. Antonio, così chiamata per la presenza di una chiesa oggi scomparsa, è il fulcro della vita di Pescasseroli: è colorata dai faggi e profumata dai piccoli fiori dei tigli ed è ornata, oltre che dalla sede del Comune, da una graziosa fontana, sormontata da una statuetta dell'Immacolata.

Situato in uno splendido anfiteatro naturale, circondato da rigogliose montagne ricche di boschi, **Opi** conserva ancora oggi le caratteristiche di antico borgo medioevale, singolare per la posizione e l'aspetto di grande interesse archeologico. La presenza umana nel territorio di Opi ha origini remote, ne sono testimonianza i resti di un centro fortificato nel luogo in cui sorge l'attuale abitato, i tanti reperti archeologici rinvenuti nella Necropoli di **Val Fondillo** e i resti di un probabile tempio nelle località "Casali" e "Fonte delle Lecina".

**Civitella Alfedena** è il paesino più piccolo della vallata. Il turista che visita Civitella per la prima volta resta subito affascinato dalle forme graziose ed armoniose dell'architettura, che lascia intravedere ancora case in pietra e vicoli strettissimi in cui "perdersi" durante una passeggiata all'insegna della tradizione. Sorge alle pendici del Monte Sterpi d'Alto, che rappresenta solo l'inizio di quel meraviglioso spettacolo che si apre subito alle spalle del grazioso borgo: l'anfiteatro della **Camosciara** (Zona di Riserva Integrale del Parco). Ai piedi del paesino, il **Lago di Barrea**, facilmente raggiungibile con una passeggiata pedonale che attraversando la Pineta porta al Ponte Vecchio e quindi sulle sponde del lago.

Adagiato lungo il fiume Sangro e dominato dal Monte Mattone, **Villetta Barrea**, come gli altri della zona, ha una storia antica, legata soprattutto ai Sanniti. A questo antico popolo italico sono infatti attribuite le mura megalitiche ancora sono visibili nei pressi della località di Fonte Regina. L'odierno centro abitato nasce intorno ad un piccolo castello eretto alla fine del 1300, nella parte alta del paese; del castello è ancora visibile il basamento di una torre difensiva a pianta circolare, facente parte dell'originaria fortificazione. Interessanti le molte case signorili risalenti al 500 e 600.

## Il Parco Nazionale d'Abruzzo - La storia



### **Prima proposta del Parco Nazionale d'Abruzzo fatta nel 1917 dalla Federazione Pro-Montibus**

Fu nel comune di Opi, uno dei più suggestivi del Parco, che il 2 ottobre 1921 la Federazione Pro Montibus et Silvis di Bologna, guidata dall'illustre zoologo professor Alessandro Ghigi e dal botanico professor Romualdo Pirotta, volle istituire la prima area protetta d'Italia affittando dal comune stesso 500 ettari della Costa Camosciara, nucleo iniziale del Parco, situato nell'alta Val Fondillo, divenuta successivamente una delle valli più famose e frequentate.

È proprio in questo impervio territorio, difficilmente accessibile, dell'Alto Sangro che trovarono rifugio l'Orso bruno marsicano, il Camoscio d'Abruzzo, il Lupo appenninico ed altre specie non meno importanti.



Il 25 novembre 1921 ci fu la cerimonia inaugurale e per acclamazione fu costituito l'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'11 settembre del 1922, per iniziativa di un Direttorio Provvisorio presieduto dall'onorevole Erminio Sipari, parlamentare locale e autorevole fondatore del Parco, un'area di 12.000 ettari ricadente nei comuni di Opi, Bisegna, Civitella Alfedena, Gioia de' Marsi, Lecce dei Marsi, Pescasseroli e Villavallelonga, insieme a una zona marginale di 40.000 ettari di Protezione Esterna, divenne Parco Nazionale alla



presenza di tutte le autorità, presso la Fontana di S.Rocco a Pescasseroli, dove resta una lapide corrosa dal tempo a ricordo del famoso evento.

Poco più tardi lo Stato italiano, con Decreto Legge dell'11 gennaio 1923, ne riconosceva ufficialmente l'istituzione.

Qualche decennio prima, il Re Vittorio Emanuele volle istituire in quest'area una riserva di caccia, per evitare lo sterminio imminente e

l'estinzione di importanti ed uniche specie selvatiche.

D'altronde sia l'Orso Marsicano che il Lupo e il Camoscio avevano abitato un'area molto più vasta comprendente quasi l'intero Appennino, ma il degrado degli habitat, procurato dall'eccessivo disboscamento e dalla diffusa antropizzazione, nonché la caccia indiscriminata, li aveva relegati nei luoghi più remoti e selvaggi.

Proprio grazie al Parco questi luoghi conservano ancor oggi quei valori naturali e culturali della montagna tanto da ispirare altri territori a seguirne l'esempio.

L'uomo moderno, completamente coinvolto dalla società super-tecnologica, può ritrovare nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise un pezzo della propria storia e della propria evoluzione, una storia scritta su un libro ancora aperto fatta di vicissitudini geologiche, di affascinanti selve e di una cultura socio-economica sobria, parsimoniosa e creativa.